

da : CASTIGLIONE OLONA di mons. E.Cazzani

CASTIGLIONE OLONA

La località chiamata Lazzaretto esistente nel ns.paese richiama la nostra attenzione alla peste del sec. XVI cha invase l'Europa con marçe manifestatesi in tempi e luoghi diversi.

I524 Essa invase Milano nell'estate del 1524 e, per due anni,imperversò facendo il deserto in città; riappare nella seconda metà del s olo nel 1576 e infierì nella metropoli, e nel contado, per un paio d'anni: è questa la peste di San CARLO,così detta perchè l'arc. di Milano, card. Borromeo profuse le risorse surreritegli dalla sua inasauribile ed eroiccaa carità a beneficio degli ap-pestati.

I576 Di quusta epidemia che fece morti innumeravoli in tutta la Lombardia non resta alcuna documentazione attestante la moria in Cast.Ol. è tuttavia facilmente intuibile,che, come a Milano, anche la nostra contrada abbia avuto molte vittime.

I629 Durante l'imperversare di questo terribile morbo,andarono perdute opere di Matteo Castiglioni, la'autore " De Origine.. quae tempore saventis pestis annis 1576 periere)

I636 Il morbo pestilenziale riappare in tutta la Lombardia negli anni 1629 - 1636

.....omissis.....

Il Ducato di Milagoecc. Siamo nel 1628; anche nel Varesotto per la scarsità del raccolto nelle campagne, devastate dai soldati amici e nemici, di guarnigione o di passaggio, successe quello sta o dofososo di cose d scritto dal Manzoni nel suo romanzo e preludente alla peste vhe nel 1629-1630 infuriò in città ed in campagna, mietendo un numero di vittime superiore a quella del 1576.

Durante la nuova epidemia ebbero modo di rilevarsi per lo zelo la generosità del Clero organizzata dall'arc.FEDERICO BORROMEO che però non potè vedere la ripresa della città morendo il 21 Sett.1631 logorato dalle fatiche.

Milano perdette allora 86.000 abitanti ed i due terzi del CLERO secolare, il quale aveva collaborato con i Religiosi che avevano case nella metropoli per alleviare le miserie materiali e portare i conforti spirituali.

Lo zelo del Clero è messo in luce da G.ppe RIPAMONETTI (1577 - 1643) dottore dell'Ambrodiana negli annali di Milano.

Anche per questa peste mancano documenti in CASTIGLIONE OLONA, la scomparsa del Registro dei Morti parr.le impedisce una disamina sul numero delle vittime , la natura e lo sviluppo progressivo del contagio ,l'incredulità universale di fronte alla parola " Peste " che ebbe il suo anno terribile nel 1629, quale abbiamo messo in evidenza nella storia di ARCISATE (del Cazzani)

Una recrudescenza della peste si ebbe in tutto il Varesotto nel 1636 ,perirono moltitudini di infanti e bambini, figli di genitori denutriti e forse già malati, e lasviarono la vita aljri

colpiti

./.

colpiti da " contagio " " male contagioso ", o mortu per "sospetto di peste ".

Durante quei tristissimi anni le Autorità ordinarono l'apertura dei Lazzaretti : recinti isolati con capanne di legno costruite in aperta campagna o nel fitto dei boschi, nella quale si accoglievano gli appestati e nelle sue vicinanze si seppellivano in caso di morte.

Anche la nostra Comunità ebbe il suo Lazzaretto lontano dall'abitato nella boscaglia che coronava a levante la valletta stendentesi ai piedi della Colleggiata.

Sul luogo di tanto dolore una lapide decapitata della croce che la sormontava e circondata da un giardinetto protetto da una semplice cancellata di ferro, alla quale si accede fra un duplice filare di lisutro, reca la seguente epigrafe :

A RICORDANZA - DEL AVI NOSTRI + COLPITI DA EPIDEMICI MORBI -
E - DEI RESTI MORTALI ESTRATTI - DALLE TOMBE DELLE NOSTRE CHIESE
- QUI SEPOLTI- il MUNICIPIO POSE - l'anno 1878

Da questo pio ricordo risulta in cui vennero liberate dai cadaveri le sepolture delle nostre chiese ; attorno al 1878 l'anno che ciuse per sempre alla ns.Parrocchia la tradizione Millenaria del Cristianesimo, che custodiva i suoi Morti nei luoghi più sacri ai fedeli. Tra coloro che si adoperarono nella nostra contrada si ricorda nel 1630 FABRIZIO CASTIGLIONI " delegato in tempo di peste " il quale con rogito 15.4.1648 Mercantolo fu poi investito del feudo di Lozza, villaggio con 14 famiglia.

Colera e vaiolo

Nel sec. XIX la Lombardia fu più volte in allarme per il COLERA o MORBO GANGGETICO, perchè proveniente dall'India. e dove nel 1832 cominciò a diffondersi in Europa.

Tre anni dopo (1835) l'epidemia raggiungeva GENOVA - VENEZIA - BERGAMO e l'anno seguente COMO ove il colera entrò il 16.4.1836 mietendo in città e provincia ben. 4209 vittime; con il caldo del luglio e dell'agosto il contagio si propagò in tutta la Brianza e nel Varesotto.

(vedi IGNAZIO CANTU' - Le vicende della Brianza e dei paesi Circonvicini ERBA 1954)

In quelle condizioni venne a trovarsi CASTIGLIONE OLONA nell'estate del 1836. La media dei morti n l nostro paese durante il quadriennio precedente s'aggrava attorno alle 25 unità annuali.; nel 1836 segnò 58 Decessi.

Il primo caso di " Cholera morbo " venne registrato nella parr. di ss. Stefano e Lorenzo per la scomparsa di " Albinati M. Antonia di anni 73 sepolta al camposanto " I morti per colera registrati nel 1836 sono 14 e chiudono con Stevanazzi G. ppe d'anni 58 in data 21 Sett. Se a questi decessi si aggiungono quelli per " diarrea " che in effetti è una derivazione da quel male le vite del contagio furono 16 numero che aggiunto alla media annuale non giustifica il totale dei decessi, per cui si può pensare a registrazione inesatta. Infatti si trovano accenni a morti per " convulsioni " o " tosse convulsiva che entrano nei sintomi della malattia epidemica.

